

IL CASO Oggi e il primo giugno sportelli chiusi: il sindacalista ha chiesto anche l'intervento del prefetto

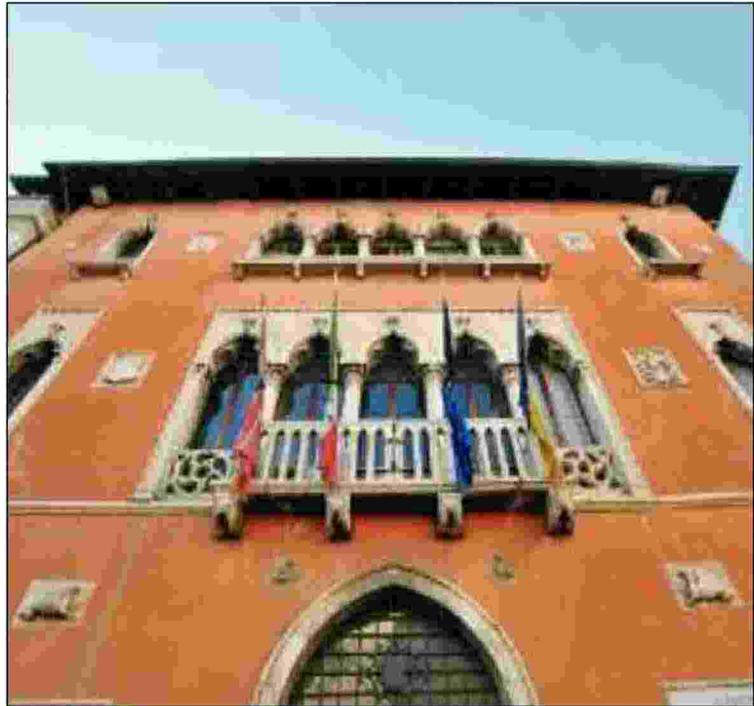
Uffici demografici: poco personale

Dalla Giacoma (Cgil-Fp) denuncia: «La riorganizzazione pesa sulla continuità del lavoro»

BELLUNO

Alessia Trentin

Uffici demografici verso la riorganizzazione: oggi e il primo giugno chiusura forzata. «C'è una grave carenza di personale - denuncia il segretario di Cgil Fp Gianluigi Della Giacoma -, ci siamo rivolti anche alla prefettura». Non è chiaro se la chiusura del servizio nelle due giornate sia causata dalla mancanza di dipendenti, certo è che il servizio sta andando verso una riorganizzazione logistica e dei lavoratori per tamponare la situazione che verrà a crearsi dal primo giugno, con il pensionamento di un funzionario dell'ufficio di rilascio delle certificazioni. Il compito è stato affidato ad una persona esterna. Nel frattempo, però, il sindacato è intervenuto. Ha chiesto al Comune un intervento rapido in grado di garantire la continuità del lavoro e si è rivolto con una lettera anche al prefetto, per metterlo a conoscenza dello stato di difficoltà. La situazione, d'altra parte, è di vera emergenza. Dal primo giugno l'ufficio per il rilascio delle certificazioni si ridurrà ad un solo lavoratore e l'ufficio anagrafe opererà con appena quattro persone. La carenza sarà colmata in diversi modi. Un dipendente è già stato spostato dal suo settore a quello delle certificazioni con un provvedimento d'urgenza, mentre un'altra persona proveniente dagli uffici demografici di un Comune del trevigiano è attesa a breve in supporto. «Poi sappiamo per certo che l'amministrazione vorrebbe procedere con l'assunzione di un ulteriore figura - fa sapere Della Giacoma -, noi ce lo auguriamo. Non incolpiamo nessuno, questa

**PALAZZO ROSSO** alle prese con la riorganizzazione degli uffici demografici

situazione rispecchia una generale difficoltà vissuta dagli enti locali, il Comune di Belluno sta facendo il possibile per tampona-

re il disagio. Abbiamo coinvolto la prefettura perché i demografici sono servizi della Stato affidati in delega ai Comuni».

